

ANNO 2017 - NUMERO: 60 - DATA: 09/03/2017

Crolla l'arco di roccia simbolo dell'isola di Malta

A causa di una fortissima ondata di maltempo l'Azure Windows di Malta è stata completamente distrutta e si è inabissata nel mare cristallino di Dweira Bay. Questa "finestra azzurra" sul mare era una famosa roccia che si affacciava sul mare che circonda l'isola di Gozo. Il primo ministro Josph Muscat lo ha annunciato con un tweet: "Sono appena stato informato che la nostra splendida Tieq tad-Dwejra è collassata", scrive il premier sul suo account.



The Azure Window (o Tieqa tad-Dwejra, Tieqa Zerqa) era un arco naturale di calcare sull'isola maltese di Gozo. E 'stato situato vicino la baia Dwejra Bay a nord di Gozo. La formazione rocciosa, che è



stata originata dal crollo di due grotte, era un luogo molto popolare tra i subacquei e tra i turisti.

La roccia, che è soggetta ad erosione, dà a Malta il suo tipico colore ambrato. Numerosi sono stati i film ambientati ad Azure Window, tra questi anche "The Game of Thrones" Il Trono di Spade, Scontro tra



Titani, il Conte di Montecristo. Recentemente anche Hugo Boss aveva scelto la location: campagna 2016. Anche Dolce Gabbana aveva creato nel 2015 una campagna ad Azure Window.

Balotelli di nuovo nel mirino della critica

Mario Balotelli è di nuovo al centro dell'attenzione mediatica, ma non per i suoi gol o le sue giocate da fuoriclasse. Balotelli raccoglie tutte le critiche dopo i 68' di ieri, bruciati in una prestazione da bocciatura netta, drastica, definitiva, culminata con l'espulsione diretta, per insulti all'arbitro. Balotelli così è finito nella rubrica "Fatto del giorno" dell'Equipe che ricostruisce l'episodio dell'espulsione. La seconda da quando è in Francia, oltre alle cinque ammonizioni in 14 presenze, 12 da titolare. Proprio contro il Lorient, all'andata, in realtà ce n'era stata un'altra per somma di gialli. Ma l'arbitro aveva poi riconosciuto un errore nel secondo cartellino che fu ritirato in commissione disciplinare. Gara tra l'altro illuminata da un gol capolavoro dell'italiano che di reti ne ha segnate in tutto nove. Altri tempi. Ieri, in Bretagna, l'ex rossoneri dopo un fallo inutile a centrocampo se l'è presa con il direttore di gara Chapron che spiega: "Mi ha insultato in inglese, non c'è molto da aggiungere, le solite cose". Inevitabile il rosso. Anche il tecnico del Nizza Favre aveva già anticipato ieri la versione dell'arbitro a chi gli chiedeva se Balotelli pagasse solo per la sua reputazione: "È ridicolo pensarlo, gli arbitri sono imparziali. Se c'è



motivo per espellere lo fanno, altrimenti non lo fanno".

L'uscita di scena a testa bassa si trasforma così in uno zero in pagella di Nice Matin che ricorda come Balotelli se la sia presa non solo con l'arbitro, ma anche con i compagni di squadra Obbadi e Cyprien, ma pure lo stesso Favre: "Non si è impegnato abbastanza prima di mettere in difficoltà tutta la squadra. Zero in condotta". L'Equipe arriva appena a uno: "Prestazione sbagliata, caratterizzata da nervosismo e da poca partecipazione al gioco, oltre che dall'espulsione che ha rischiato di affondare la squadra".

Classifica velocità connessione internet: Italia agli ultimi posti

Secondo il "Rapporto sullo stato di internet" elaborato da Akamai relativamente al quarto trimestre 2016, l'Italia ha una velocità media di connessione pari a 8,7 Megabit al secondo (Mbps) ed è così fanalino di coda rispetto agli Paesi europei. Il dato segna un incremento rispetto agli 8,2 Mbps del trimestre precedente, ma si posiziona sempre nella parte bassa della classifica mondiale al 58/o, e rimanendo 28/o in Emea (Europa, Medio Oriente e Africa). La Norvegia è invece al primo



posto grazie ai suoi 23,6 Mbps. Nella classifica mondiale al vertice ci sono gli asiatici, e soprattutto la Corea del Sud, primissima, con una velocità di connessione di 26,3 Mega.

Il Belpaese non fa molti progressi nemmeno sul fronte della banda larga. Solo il 78% delle connessioni, infatti, sono sopra i 4 Mbps, un dato che vale la 28/a posizione in Emea e la 63/a a livello mondiale. La percentuale è addirittura in calo: -1,8% sul trimestre



precedente e -0,7% rispetto al pari periodo del 2015. Sul fronte delle connessioni mobili, l'Italia mostra una media di 11,2 Mbps. La più elevata al mondo è quella del Regno Unito con 26,8 Mbps.

Fiocco azzurro per J-Ax

Alessandro Aleotti, in arte J Ax J-Ax è diventato papà: sua moglie, la modella americana Elaina Cocker ha infatti dato alla luce il loro primogenito che pesa 2 kg e 800 grammi e che si chiama Nicolas. Lo storico componente degli Articolo 31 aveva annunciato la dolce attesa sui social network a metà novembre dopo una paparazzata e non ha ancora rilasciato dichiarazioni ufficiali o indizi sui suoi profili web, ma ha subito ricevuto gli auguri dei fan. Il rapper 44enne infatti è sempre stato



molto geloso della sua vita privata.

Nicolas è nato alla vigilia del tour "Comunisti col Rolex", che il neopapà intraprenderà insieme all'amico e compagno di avventure Fedez e che partirà il prossimo 11 marzo dal Pala



Alpitour di Torino (data ormai sold out, sia a Roma sia a Milano).



Scopriamo chi ha rilevato il Palermo Calcio

Rilevare da Maurizio Zamparini il Palermo Calcio, non è soltanto un'operazione sportiva, ma soprattutto imprenditoriale. Una impresa milionaria che avrà, ad esempio, tra i suoi asset principali il nuovo stadio, già elemento di un confronto immediato con le istituzioni cittadine. E lo stesso manager trentatreenne, passato dalla Tv alla finanza, indicato tra i fondatori della Integritas Capital, con sede nel Kent, un cash ufficiale di appena 1.250 sterline, classificata dal sito specializzato britannico come 'società dormiente', a spiegare chiaramente la portata della sfida: "Faremo sport, azienda e marketing, saremo in grado di attirare investitori e intendiamo dare il nostro contributo per dinamizzare la città e amplificare le energie



migliori. Daremo una scossa alla città e all'ambiente".
 tale motivo, nell'ordinamento italiano, una società anche se materialmente non operativa è, comunque, soggetta a bilanci, Iva, studi di settore. Una Dormant Company Ltd inglese viene costituita e registrata come qualsiasi altra Limited alla Companies House ma, ove cessasse temporaneamente di operare, viene iscritta come "dormiente". A differenza di una Trading Limited operativa, è quindi una società che, al momento, non crea business. La Dormant Company è però considerata una compagnia, comunque, operativa che, a differenza di una "società legalmente sospesa", può effettuare alcune operazioni contabili che vengono registrate nei suoi libri societari e contabili. Di solito una Dormant Company viene costituita per due ragioni principali: la protezione e tutela, ad esempio, di un marchio aziendale o di una proprietà intellettuale o la creazione di una struttura societaria adatta, ad esempio, alla realizzazione un progetto futuro o un nuovo marchio aziendale. Si può rendere operativa in qualsiasi istante con una semplice comunicazione alla Companies House: così come è previsto che una Trading Company possa trasformarsi in una Dormant Company qualora, ad esempio, abbia terminato il suo ciclo economico ma si voglia salvaguardare il nominativo.



Ritornano i Modena City Ramblers

Stefano 'Cisco' Bellotti, Alberto Cottica, Giovanni Rubbiani, storici compagni d'avventura nella band Modena City Ramblers sono alle prese con il loro nuovo progetto discografico: 'I Dinosauri'. Le tre figure storiche del combat folk italiano hanno ricostruito, durante il format video 'Viva l'Italia' di Agi, il loro percorso professionale e personale in questi anni di lontananza dal palco. "Siamo sempre rimasti amici - hanno raccontato - ogni anno ci rivediamo per Natale" e da lì è nata l'idea dei



Dinosauri, grazie anche a una fisarmonica che giaceva a casa di 'Cisco' a prendere polvere.

'I Dinosauri' contiene dieci brani inediti tutti dal sapore folk - lo stesso che caratterizzava i Modena City Ramblers -, scarno ed essenziale. Voce, bodhran, chitarra acustica, fisarmonica, a cui si aggiungono la pipe e il bouzouki di Massimo Giuntini (anche lui ex MCR) e le percussioni di Arcangelo Kaba Cavazzuti, produttore artistico del lavoro. Il disco regala una



musica "figlia di un'altra epoca" ed è stato letto dal pubblico in maniera nostalgica. i gettoni, ai viaggi senza navigatore - e come poi la generazione è evoluta. E un disco "di crescita", individuale e collettiva.

"Ma l'intento non era quello", spiega Alberto Cottica. "Abbiamo descritto il nostro mondo di 20 anni fa - dalle telefonate con



X Factor 2017, continuano i casting

X Factor, il talent show di 'Sky Uno', prodotto da FremantleMedia, continua il suo tour on the road per l'Italia alla ricerca dei papabili concorrenti della prossima edizione. Domani, venerdì 10 marzo, la "macchina" dei casting farà tappa a Padova.



L'appuntamento è in Prato della Valle, di fronte a Palazzo Angeli: dalle 11 alle 18, gli aspiranti cantanti potranno registrarsi e incontrare la produzione del programma per dimostrare di avere l'x factor. I casting per X Factor 11 nel 2017 sono rivolti a cantanti solisti o formazioni musicali, gruppi vocali e band: come sempre, dunque, chiunque può tentare di farsi strada sia in versione solista che in gruppo, per presentarsi di fronte ai giudici e



provare a convincerli del proprio talento. A dicembre 2016 i "Soul System" sono stati i vincitori della decima edizione di "X Factor". [caption id="attachment_42633" align="alignnone" width="300"] Soul System[/caption]



Incredibile "remuntada" per il Barça

E' il Barça dei miracoli. Luis Enrique l'aveva invocata questa impresa che è riuscita grazie ad una prestazione monumentale e a un sigillo dell'insospettabile Sergi Roberto in pieno recupero. In un Camp Nou ardente, trasformato in quella pentola pressione che invocava Luis Enrique, i catalani hanno ribaltato il 4-0 di Parigi contro un Psg irricoscibile, che si arrende ai catalani per la terza volta negli ultimi cinque anni dopo le eliminazioni nel 2013 e 2015 (entrambe ai quarti). La storica rimonta, avviata da un gol lampo di Suarez e completata grazie a tre reti tra l'87' e il 94', vale invece la decima qualificazione consecutiva ai quarti di Champions per un Barça che, evidentemente, non è ancora giunto a fine ciclo come qualcuno malignamente sospettava. Blaugrana in campo con il 3-4-3 provato di recente e con Iniesta in mediana. A farne le spese è Jordi Alba, che va in panchina, mentre Rafinha completa il centrocampo schierato largo a destra accanto a Busquets, a sua volta pronto a scalare per dare manforte alla retroguardia. I parigini invece si presentano con un 4-3-3 logicamente studiato per fare male in contropiede. Ai lati di Cavani, unico terminale offensivo, agiscono infatti Lucas Moura e Draxler, anche perché Di Maria (devastante all'andata) non è in perfette condizioni e si accomoda in panchina. Situazione opposta quella di Rabiot, l'altra incognita della vigilia che scende regolarmente in campo nel centrocampo a tre accanto a Matuidi e



Verratti. La partenza di Messi e compagni è semplicemente fulminante, complice un'incertezza di Trapp che favorisce il gol lampo di Suarez appostato nell'area piccola. Il vantaggio immediato mette le ali a un Barça spinto dall'entusiasmo del Camp Nou, trasformato in quella pentola pressione evocata da Luis Enrique. Una spinta che schiaccia il Psg nella propria metà campo mentre i catalani si fanno sotto con Mascherano (12'), Messi (14') e Neymar (18') sbagliando sempre di pochi centimetri. Durissima la vita per il Psg, che abbozza solo qualche timida ripartenza (puntualmente stoppata sul nascere) ma reclama anche il rigore al 12' per un tocco di mano di Mascherano che l'arbitro giudica involontario. Il compito più difficile per i francesi è comunque contenere la spinta frenetica di un Barça a tratti indemoniato, che trova il meritato raddoppio prima del riposo grazie al genio di Iniesta: colpo di tacca beffardo su un pallone che sembrava spegnersi sul fondo e rimpallo sulla tibia di Kurzawa che finisce alle spalle di Trapp. Il riposo non riesce a svegliare i parigini, che capitano nuovamente al 50' su un inevitabile rigore concesso per fallo di Meunier su Neymar: centro di Messi e 3-0. E' quello lo schiaffo che fa reagire il Psg a un passo dall'incubo. Emery getta nella mischia Di Maria per uno spento Lucas Moura, ma a suonare la carica è Cavani, che prima coglie un palo clamoroso (52') e, dopo una rocambolesca mischia in area catalana, firma il gol liberatorio con un perfetto tiro di destro da centro area su cross di Kurzawa. Una rete, quella del "Matador", che gela il Camp Nou e smorza il furore di Messi e compagnia



Sembra finita, ma non lo è: i catalani trovano comunque la forza di andare nuovamente a segno con Neymar (perfetto tiro sotto l'incrocio) al 43'. Poi un'ingenuità di Marquinhos, che al 90' tocca Suarez in area (che si lascia cadere), consente ancora al brasiliano d'inflammarlo il recupero trasformando il rigore. Un recupero in cui si compie il meritato e incredibile miracolo all'ultimo secondo, merito di una zampata del nuovo entrato Sergi Roberto su un filtrante di Neymar. Il Camp Nou esplose, la storia è scritta.



La "finestra azzurra" non c'è più

Gozo: la forza della natura ha spazzato via una tra le più note attrazioni turistiche di Malta. Della famosa "finestra azzurra", un arco roccioso a picco sul mare, ora non c'è più nulla dopo il passaggio di una violenta tempesta sulla zona.



Quanto avvenuto, però, non è del tutto inatteso: già nel 2013 uno studio aveva sottolineato che l'erosione era inevitabile. Tuttavia, il rischio di crollo non era imminente, aveva riferito il Times of Malta. Ma i venti fortissimi che hanno colpito l'isola di Gozo martedì hanno provocato l'irreparabile. Come ha sottolineato la Bbc, il maltempo ha causato forti disagi all'isola, che è rimasta isolata dopo che i servizi dei traghetti sono stati temporaneamente sospesi.



Range Rover Evoque 2017

Range Rover's stylish Evoque SUV is one that did and even now, approaching its sixth anniversary, it remains one of the best-looking cars around. Don't be fooled into thinking it's all style over substance, though. The Evoque is great to drive in all situations, including challenging off-road courses, and the high quality cabin makes occupants feel really special. Now available as a convertible as well as three door coupe and the standard five door, the Evoque continues to turn heads like few other rivals can - in this case cars such as Mercedes GLA, BMW X1 or Audi Q3. In simple terms it is the world's most recognisable and luxurious compact SUV. We should also be proud that this is a British success story: demand for the Evoque around the world is such that production lines at the Halewood plant in Liverpool keep going 24 hours a day. Subtle refreshes for the 2016 model year saw a new front bumper, two new grille designs, all-LED headlamps and three new



alloy wheel designs. The distinctive bonnet vents previously fitted only to coupé models are introduced on five-door HSE Dynamic and Autobiography specifications, bringing the sporting character of coupé to the most versatile derivative. A new tailgate spoiler integrates a wider, slimmer high-level LED rear brake light and optional eye-catching new roof fins feature an integrated 3G antenna, for improved mobile phone signal. Interior changes include new seats and door casings, a new infotainment system, accessed via an eight-inch touchscreen, and the introduction of new colours and materials. Standard models feature Taurus grained leather and powered eight-way



adjustment while flagship models feature new unique-in-class front massage seats (optional) with 14-way electric adjustment. Although there's no dedicated sporty model, all versions of the Evoque acquit themselves really well in that department, all bar the least sporty (e-capability) models able to do the sprint to 62mph in 10 seconds or less. Those e-capability Evoques are front wheel drive only (even then they are capable off road) and are fitted with a 150 horsepower, 2-litre diesel engine. It offers fuel economy of up to 68mpg and class-leading CO2 emissions of 109 g/km. My test car was fitted with the more powerful version of this all-aluminium TD4 engine, with power increased to 180PS. You'll enjoy permanent four-wheel drive on this model and the sprint time with this engine is down to nine seconds. The optional nine-speed automatic gearbox worked like a dream, swapping gears so smoothly you don't notice the changes. With prices starting from £30,600 on the road, the Evoque is the cheapest way into a Range Rover and all models are superbly equipped, right up to the range-topping Autobiography model at £51,200.



Danimarca: tasso di disoccupazione sceso al 2,3%

Sembra un paradosso, ma si tratta invece di una situazione reale: in Danimarca non ci sono abbastanza lavoratori da assumere. A causa di ciò Peter Enevoldsen, proprietario di un'azienda meccanica, ha dovuto rivedere i suoi piani. L'imprenditore aveva ricevuto una commessa da mezzo milione di dollari, ma ha dovuto ridimensionare le sue aspettative per la grande difficoltà di trovare persone da impiegare. Lo stesso problema ha coinvolto anche altri imprenditori.



La Danimarca non è nuova a questa situazione. Già dieci anni fa il governo aumentò salari e prezzi per "contrastare" un tasso di disoccupazione che oggi è sceso al 2,3%, il minimo storico del paese scandinavo. Le aziende più colpite da questo "problema" hanno dovuto rallentare la produzione e addirittura rifiutare alcuni contratti. Se la carenza di forza lavoro dovesse continuare le aziende saranno costrette a cercare sempre più forza lavoro



all'estero. I paesi più vicini alla situazione della Danimarca per quanto riguarda la completa occupazione sono il Regno Unito e la Germania.



Ottavi Champions: poker Borussia al Benfica

Nel ritorno degli ottavi di Champions League il Borussia Dortmund travolge il Benfica imponendosi per 4-0, cancellando così la sconfitta dell'andata. La squadra di Tuchel, che aveva chiuso il proprio girone al primo posto lasciandosi il Real Madrid alle spalle, ribalta l'1-0 dell'andata grazie alla tripletta di Aubameyang (4', 61' e 85') e al gol della stellina Pulisic (59'). Dopo il Bayern ieri il Borussia è la seconda squadra tedesca che raggiunge i quarti di finale. Il Benfica ha sofferto terribilmente sugli esterni, con Durrm e Piszczek che hanno spinto con insistenza sulle fasce, permettendo ai tedeschi di avere una trama di gioco particolarmente larga e fluida.



Il Borussia Dortmund, che già nella partita d'andata aveva creato di più, sprecando anche un rigore con Aubameyang, attacca subito forte: al 4', su angolo dalla destra di Dembélé, Pulisic prolunga di testa per Aubameyang che, posizionato sul secondo palo, porta in vantaggio i tedeschi con un'incornata. Al 9' la seconda occasione dei padroni di casa nasce ancora su calcio d'angolo (questa volta da sinistra) battuto da Dembélé: Bartra, da buona posizione, spara però alto sopra la traversa. Al 33' la prima palla gol per il Benfica: su punizione di Pizzi, Luisao riesce a colpire il pallone di testa ma Burki è reattivo e evita il pareggio. Dopo la grande pressione dei primi minuti di gioco, nella seconda metà del primo tempo il ritmo crolla e il Benfica, lentamente, prende campo. Subito, a inizio ripresa, i portoghesi sfiorano ancora l'1-1. Al 49' Piszczek libera male l'area di rigore e serve di fatto Cervi, il cui tiro viene però respinto proprio dal polacco. La fiducia che il Benfica, di minuto in minuto, acquisisce, è però paradossalmente positiva per il Dortmund che può colpire in contropiede. Così al 59' Pulisic raddoppia: è bravo Piszczek a vederlo e servirlo in profondità, l'americano che batte Ederson in uscita. Il contraccolpo psicologico del Benfica è evidente, al punto che già al 61' capitola: Weigl serve Schmelzer che vede Aubameyang in area che da due passi non sbaglia e realizza il 3-0. All'85' arriva perfino il 4-0 con la tripletta personale dell'attaccante giallorosso: bravo Durrm sulla destra a servirlo sul secondo palo dove il gabonese non deve far altro che spingere la palla in porta. La colpa del Benfica è stata quella di staccare la spina sul 2-0, quando un gol sarebbe bastato per qualificarsi. Il Dortmund raggiunge così i quarti per la prima volta dal 2014, quando venne eliminato dal Real di Ancelotti.



Jaguar F-Pace 2017

The arrival of Jaguar's F-Pace into the ever-expanding and important SUV market. It was the company's first crossover and oh boy, did they get it right. The quality, up-market feel is a given when you buy Jaguar: so no surprise then that the interior of the F-Pace is a really luxurious place to spend time. But crucially (and this is why it's such a good car) you'll sacrifice none of the sporty excitement you associate with other models bearing the "Leaper" badge. Not surprisingly, whichever of the four diesel or two petrol engines you choose they are all turbocharged or supercharged: so this is an SUV with attitude. From the front, the car looks quite aggressive, thanks to the huge grille and swept-back headlights. The entry point is a 163 horsepower, 2-litre diesel with rear wheel drive, but my test car came with the updated (180PS) version of the engine and permanent four-wheel drive. It meant a 0 to 60mph acceleration time of 8.2 seconds and a top speed of 129mph; yet the car still has a quoted fuel economy figure of 53.3mpg and emissions of 139g/km. Something even sportier? Well, you could go for the supercharged, 3-litre petrol engine, which can do the sprint in a fraction over five seconds. The F-Pace is built on a version of the same platform used for the Jaguar XE and XF saloons and, like those cars, it has impressive handling characteristics for such a large car - huge grip making the car feel solid and composed, whatever the



surface. Torque vectoring technology provides controlled braking on the inside rear wheel, delivering outstanding sports car-like agility and adds to the overall feeling of confidence for the driver. Drive control offers a number of different modes, whatever the driving conditions. If you think I sound impressed, I am. But don't just take my word for it . . . the F-Pace has been busy garnering awards. It was crowned best large crossover in this year's UK Car of the Year awards, as well as the Car of the Year title in the Auto Express awards. There's plenty of room in the F-Pace; enough to seat five people easily, with lots of head and leg-room. For added comfort you can specify a reclining option for the rear seats. Even with a coupe-esque roofline, this is a car that exudes space and there's plenty of room for luggage, too - 650 litres of boot space with all the seats in use; expanding to 1,740 litres when the rear seats are folded. The clever packaging is enhanced still further by the low loading height and the flat floor. The floor itself is reversible: One side is carpeted, the other rubberised - making it ideal for sports equipment or pets. The parcel shelf can be stored below the boot floor, and so too can the optional mesh loadguard. Alternatively, there is room beneath the floor for a full-sized spare wheel.

